

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero: anno . . . L. 22  
 id. semestre . . . » 12  
 id. trimestre . . . » 7  
 id. mese . . . » 3  
 I. associazioni non disdette si in-  
 donano rinviate.  
 Una copia in tutto il regno cen-  
 tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 - Lettere e fogli non affrancati si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 - In  
 terza pagina sopra la firma (necrolo-  
 gie, comunicati d'ufficio, rinvii, ringra-  
 ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. - In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annonci  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine.

## LA QUESTIONE DI CANDIA

### L'autonomia per Candia

Roma 23. - L'agenzia italiana informa: I gabinetti, considerando la insurrezione a Candia virtualmente finita, discutono la seguente soluzione proposta dall'Inghilterra e accettata dall'Italia. L'isola di Candia si reggerà mediante un governatore col titolo di principe, nominato dalla Turchia fra i principali personaggi cristiani, e la cui nomina verrà gradita dalle potenze. Una assemblea generale assisterà il principe nel governo, fisserà e ripartirà le imposte, discuterà i bilanci ed avrà l'autorità di fare dei regolamenti organici e delle leggi per l'amministrazione locale. La giustizia sarà amministrata da magistrati nominati dal governatore; nei luoghi in cui la popolazione è divisa fra cristiani e musulmani, ciascuna delle due parti avrà un proprio giudice e sarà giudicata secondo la propria legge. Le truppe della guarnigione, esclusivamente composte di cadiotti, saranno comandate da ufficiali indigeni. La gendarmeria internazionale continuerà a funzionare fino a che si sarà potuto organizzare la gendarmeria indigena. Tutti gli abitanti, senza distinzione di razza o di religione, sono garantiti dei diritti civili e politici, della inviolabilità della persona, del domicilio e della proprietà.

La prima assemblea, eletta sotto la protezione delle potenze, elaborerà un progetto di costituzione per l'isola che sarà ratificato dal popolo in via plebiscitaria. Il sultano, oltre la nomina del principe, non avrà altro segno di sovranità, che un tributo annuale fissato dalle potenze d'accordo col sultano. L'assemblea cretese per la esecuzione di questi patti sarà posta sotto la garanzia delle potenze.

L'agenzia aggiunge: Crediamo sapere che una sola differenza sia sorta fra i governi e si riferisce alla condizione proposta dalla Germania che il principe non possa appartenere alla famiglia regnante di Grecia, condizione che le altre potenze non sarebbero disposte ad accettare. Con ogni probabilità la questione sarà risolta in settimana.

### Un proclama degli ammiragli

La Canea, 24. - La situazione è invariata. Vassos e gli insorti hanno rinunciato agli attacchi contro La Canea stante la presenza delle squadre estere; però gli attacchi continuano in altri punti dell'isola. Sulla domanda dei consoli, reduci da Selino, a favore di uno sbarco di equipaggi internazionali a Selino, onde dar mano ai musulmani bloccati di ritirarsi verso il mare gli ammiragli decisero di limitarsi all'invio a Selino di alcune navi per esercitarvi una influenza morale, senza sbarcare dei marinai.

Gli ammiragli hanno deciso di far distribuire in tutti i paesi lungo le coste di Creta un loro proclama, tendente a spiegare alle popolazioni la loro missione ed esortarle a ritornare alla calma, solo mezzo per ottenere che le potenze risolvano convenientemente la questione candiota.

### Incendio a La Canea

La Canea, 24. - Verso le 3.30 di stamane il fuoco si è appiccato improvvisamente al palazzo del governo locale, che rimase completamente distrutto.

Il comandante Amoratti, che lo abitava potette appena salvarsi col seguito. Durante le operazioni di salvataggio un marinaio dell'equipaggio della Sicilia è rimasto colpito non gravemente dalla caduta di una trave. Si indagano le origini dell'incendio, che parecchi credono doloso.

La Canea, 24. - Nell'opera di spegnimento dell'incendio si distinsero i marinai italiani, di cui uno rimase ferito. I soldati turchi tentarono, durante l'incendio di rubare la cassaforte nel palazzo del governatore. - Alcuni distaccamenti delle squadre estere spararono a polvere per allontanarli.

### Un'altra versione sull'incendio

Atene 24. - Si ha da La Canea: Questa mane, alle ore tre, dell'incendi sono scoppiati in vari punti della città. Il palazzo del governatore rimase completamente bruciato. Le navi estere sbarcarono tosto delle pompe e dei marinai. I musulmani, autori degli incendi, furono arrestati, ma vennero subito rilasciati. Regna viva eccitazione tra la popolazione e i musulmani.

### Alla camera greca

Atene 24. - Alla Camera si discute sopra i recenti avvenimenti di Candia. Delyanni respinge una mozione tendente ad insistere nella politica di un'azione di Creta. Una mozione di fiducia nel governo viene approvata con 115 voti contro 1.

### La divisione austriaca - L'« Etna »

La Canea 24. - E' giunta la divisione navale austriaca. - La nave italiana Etna ha lasciato Hierapetra per portare a Syra cento cinquanta rifugiati cadiotti; indi tornerà qui.

### Torpediniere in crociera

Atene 24. - Fra i consoli a La Canea prevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Palacochora e a Candano, ove i cristiani bloccano i musulmani. Secondo gli ufficiali della gendarmeria, nel bombardamento del 21 febbraio gli insorti ebbero tre morti e quindici feriti. Alcune torpediniere stazionano a trecento

metri dalla costa nord-ovest, impedendo lo sbarco di viveri nel campo ellenico, che però ne avrebbe per parecchi giorni. Il governatore militare turco armò i musulmani.

### Notizie di fonte turca

Costantinopoli 24. - Si hanno delle strazianti notizie sulla sorte delle popolazioni musulmane a Creta. Vi fu un sanguinoso combattimento ad Askalani e 153 musulmani caddero nelle mani degli insorti. Da Sarakino furono tradotti verso Gahoro, dove vennero spietatamente massacrati. Alcune giovanette musulmane, sfuggite al massacro, vennero forzate a convertirsi al cristianesimo. Anche a Plakano, Karros, Arghira, Astratos vi furono massacri di musulmani, fra cui donne e fanciulli.

### La condanna di Mazzarbay

Costantinopoli 24. - Il colonnello Mazzarbay, comandante la scorta che uccise, presso Marasc, il monaco italiano, padre Salvatore, fu condannato alla degradazione e alla detenzione per tre anni in fortezza.

### Nuova tattica degli ammiragli

Roma, 24. - I giornali, maggiormente autorizzati ad esprimere il pensiero del governo nell'affare di Candia, sono concordi ad affermare che la questione verrà risolta pacificamente.

L'agenzia italiana dice che, in seguito ad ordini giunti ai comandanti delle squadre inglese ed italiana in cui si proibisce, qualunque sia la eventualità, l'uso del cannone contro gli isolani, i comandanti delle altre squadre hanno dovuto limitarsi a servirsi soltanto di mezzi morali. Quindi diffondono dei proclami; mandano dei messaggi agli insorti ed eccitano tutti ad aspettare che le potenze abbiano assicurato la libertà di Candia.

Si accentua il movimento dei musulmani cadiotti che si dichiarano disposti ad accettare il dominio della Grecia.

### Che mai sarà?

Telegrafano da Napoli alla Gazzetta del Popolo:

Chiamati per telegrafo, con ordine di presentarsi al ministro della guerra appena arrivati, partirono per Roma alcuni comandanti di reggimenti stabiliti a Napoli.

Assicurasi che la chiamata si connetta ad una spedizione di parecchie migliaia d'uomini diretti a Candia. Essa occuperebbe i punti strategici dell'isola cercando così di evitare i conflitti tra turchi e greci, sino a quando la diplomazia troverà la forma per contentare la Grecia senza far nascere conflitti europei.

### IN AFRICA

#### Sussidi alle famiglie dei caduti

Telegrafano da Roma 23:  
 Essendo giunte al Comitato centrale della

Croce Rossa oltre duemila domande di famiglie povere di militari caduti in Africa riconosciute meritevoli di sussidi, e colle somme offerte dai donatori potendosi fare fronte unicamente a 925 domande, il Comitato centrale nella sua ultima adunanza ha deliberato di porre a disposizione della presidenza dell'Associazione lire 100 mila per non lasciare senza sussidio le rimanenti domande.

### 8 milioni di indennità per i prigionieri

Telegrafano da Roma, 23 al Carlino:  
 Nerazzini e Traversi, la cui partenza per lo Scioa venne ufficialmente annunciata, porterebbero a Menelik otto milioni di indennità per i prigionieri.

Al Ministero sarebbero già pronte le casse per mettervi i rispettivi talleri, i quali viaggerebbero in Abissinia sotto buona scorta.

### Il Santo Padre e la questione di Candia

L'Ordine di Como ha da Roma questa importante corrispondenza:

« Ho veduto parecchi giornali liberali lamentarsi del Pontefice perché non si è interessato - essi dicono - delle tristi sorti dei Cristiani di Candia, tiranneggiati dai musulmani.

Quei fogli liberali ripetono l'antica manovra massonica che già s'adoperò contro il Pontefice all'epoca degli stragi di Armenia, ma come allora anche adesso liberali e massoni assieme uniti hanno falsata la verità.

Il Papa non si è mai disinteressato delle sorti dei Cristiani, tanto più se oppressi, ed ha, ogni volta che gli fu possibile, speso generosamente la sua parola autorevole e la sua influenza per essi, anche quando poche speranze di successo aridevano alla sua intromissione.

Poiché, è bene ricordarlo, è antica manovra settaria quella di far credere che il Papa agisca solo quando è sicuro del successo e del trionfo della causa.

No, egli fa o non fa, certo con molta ponderazione, con molto studio, soprattutto con molta preghiera, per avere da Dio quei lumi soprannaturali che non mancano al Vicario di Cristo, per ottenere che il divino aiuto sia compagno all'iniziativa ed all'azione sua. Quindi i calcoli umani e politici non preoccupano gran che il Pontefice, il quale sa che la Provvidenza *ludit in orbe terrarum*, e che le giustizia e le misericordie del Signore non sono in balla di nessun potente della terra.

Ecco quindi come anche in questa vertenza tra Turchia, Candia, la Grecia e le Potenze, il Papa abbia lavorato e lavori ancora.

Quando si trattava di mandare a Candia un corpo di gendarmeria europea per impedirci nuovi eccidi turchi, nessuno pensava

— Qual veduta deliziosa e del tutto parigina! esclamò ad un tratto la signora Marcelot, mentre il lago, ridente e civettuolo, appariva circondato dalle sue verdeggianti sponde, i grandi alberi specchiavano nell'acqua limpida e calma, e le carrozze seguivano l'una dopo l'altra, piene di signore eleganti, dagli abiti primaverili.

Tosto dopo, la signora di Lirieux uscì in una esclamazione di stupore.

— Ah! disse essa, ecco di nuovo quella signora così bella e strana che vedo da otto giorni, senza che nessuno possa dirmene il nome. Guardate; davanti a noi la in quella carrozza è sola ed è vestita di bianco.

Infatti una vettura sboccava da un viale e si metteva in fila, un po' più avanti della « victoria ». Era un « landau » aperto, di una meravigliosa eleganza, quantunque di estrema semplicità e tirato da due cavalli di color baio oscuro trattenuti a stento da un cocchiere vestito di nero. Vicino a questo stava il paggio anch'egli in abito nero e sui cuscini di marrocchino scuro era seduta una signora, di statura evidentemente alta, dall'aspetto assai gentile, che portava un abito semplice, ma finissimo, ornato di nastri color marrone. Sotto un elegante cappellino di paglia, uscivano de' riccioli dal colore piuttosto di bronzo che d'oro, che al variar della luce davano riflessi e gradazioni simili a quelli che si vedono nelle capigliature delle donne veneziane dipinte dal Tiziano.

(continua).

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI  
 (proprietà riservata)

La primavera dunque rallegrava anche Parigi, in tutti appariva una gioia sincera, tutti si sentivano felici. Quando si esclamava: Che bel tempo! non era una frase detta a caso, ma rispondeva al bisogno di manifestare la contentezza del cuore, e gli animi erano disposti ad una benevolenza universale. L'operaio, lavorando, respirava i profumi dei suoi rosei, i fanciulli correvano sulle piazze e nei giardini, i vecchi ed i convalescenti si scaldavano al sole, i lavoratori pensavano con piacere alla domenica, e i ricchi, all'inoltrarsi del dì, correvano al bosco di Boulogne.

Nei Campi Elisi un doppio filare di sedie era occupato da gente che stava osservando l'interminabile corso di carrozze. Avreste veduto il cocchio dallo stemma dorato presso la carrozza di rimessa, o la vettura di piazza dal ronzi sfiancato e bolso col grasso cocchiere intento a fumare pacificamente guardando con aria beffarda i suoi colleghi aristocratici, immobili ed inappuntabili sui loro sedili e guidanti con perizia i cavalli pieni di fuoco.

Tutto questo si succedeva come una scena

mutevole sotto gli occhi degli spettatori, che scambiavano a vicenda le loro riflessioni a seconda del proprio pensare o dei propri gusti; gli uni occupandosi più particolarmente delle carrozze ed ammirandone la costruzione, gli altri esaminando i cavalli come esperti conoscitori, altri ancora rivolgendosi di più l'attenzione alle persone, e criticando le inglesi dalla tinta fresca, ma affettate nei loro modi, i cavalieri eleganti o impacciato, ed infine gli abbigliamenti più o meno di buon gusto.

Presso la via di Morny, una « victoria », tirata da due cavalli bai, passò lentamente accanto ad una carrozza chiusa di color verde a traverso i cristalli della quale scorgevasi un volto annoiato. Nella « victoria » era seduta una signora elegantissima, piuttosto giovine e bella, e dirimetto ad essa stavano due bambine esili e pallide dell'aspetto altero e sprezzante.

Una doppia esclamazione eruppe dalla « victoria » e dalla carrozza. La signora, dalla fisionomia annoiata, considerò con un lampo degli occhi l'elegante cocchio ed i cavalli bellissimi, e si sarebbe potuto credere che ella sentisse invidia o dispetto, vedendola tosto riportare lo sguardo sul cavallo grigio che tirava la sua carrozza. Eppure i suoi lineamenti erano animati da un grazioso sorriso mentre corrispondeva al saluto premuroso dell'altra signora.

— Quanto sono lieta di vedervi! esclamò con forza questa; non vi sapeva già reduce da Nizza. E bene, se volete farci un vero

piacere, dovrete rimandare la vostra carrozza e venire con me. Non posso soffrire di esser sola! Del resto la stagione è splendida, e si sta meglio in carrozza aperta, soggiunse essa.

La proprietaria della carrozza chiusa si mosse leggermente le labbra. Per ordine della sua padrona, il paggetto era disceso dal sedile della « victoria », per aprire lo sportello alla signora, che tosto salì, mentre la sua carrozza si allontanava vuota. Le due conoscenti cominciarono tosto a parlare con vivacità, scambiandosi sul principio le frasi di poca importanza, solite a usarsi tra persone che si rivedono in modo inaspettato.

— Ma voi siete ritornata da poco tempo, non è vero, mia cara?

— E come potete voi chiedermelo? Se fosse stato altrimenti, già a quest'ora avreste ricevuto una mia visita. Nizza non ha più attrattive, l'abbiamo lasciata da circa un mese; ma il signor Marcelot ha voluto fare una piccola fermata nelle montagne dell'Auvergne, ove vuol porre l'azione della sua nuova commedia.

— Ah!... le scene saranno belle? E per qual teatro?

— Per l'Odéon, se però il direttore non risparmiarà denaro per far venire la Parelli, codeste donne non sentono il patriottismo, mia cara, e la Russia ce le prende tutte. Ma datemi dunque qualche notizia. Dopo di aver passato tre mesi lungi da Parigi, sembra di ritornare dal polo, non si sa più nulla.

La conversazione continuò così per qualche tempo fra le due signore.

che quello fosse prodromo di staccare Candia dalla Turchia.

Ebbene, se la Cancelleria austriaca potesse parlare, si saprebbe, che non solo ciò era deciso, ma si era anche deciso di riunire Candia alla Grecia, nella maniera con cui la Bosnia e la Erzegovina fu riunita all'Austria-Ungheria, appena si fosse ottenuta una relativa pacificazione tra mussulmani e cristiani, ed un certo quale ordinamento amministrativo.

Chi soprattutto mosse l'Austria a farsi intermediaria autorevole ed efficace di questa soluzione presso le altre potenze?

Se la Cancelleria Vaticana e Monsignor Tallani, Nunzio a Vienna, dovessero narrare i loro interessi ai giornalisti, anche questo si saprebbe con precisione.

Certo è che il Pontefice, dopo aver agito direttamente ed indirettamente presso il Sultano, si rivolse specialmente all'Imperatore d'Austria, che personalmente intervenne nella questione, occupandosi con zelo ed autorità per trovar modo di risolvere la cosa.

Non posso dirvi se è veramente esatto che l'Imperatore Francesco Giuseppe abbia perfino mandato un suo autografo al Sultano, in proposito, dopo il quale il distacco di Candia fu concesso sotto certe forme per salvare le suscettibilità turche.

Quello che è certo è, che l'intromissione pacifica ed efficace del Pontefice vi fu, e larga.

Ma, e allora come si spiega l'insurrezione attuale, e l'eccitazione della Grecia, la riunione delle squadre europee e le minaccie di guerra?

Si spiega dal fatto che la rivoluzione di Candia, come già quella di Armenia, non ha solo origine da maltrattamenti turchi, ma è sfruttata dai comitati rivoluzionari cosmopoliti e settari, ai quali non par vero di cogliere e far parere maturati da loro i frutti che altri ha cresciuti.

Si spiega nell'antagonismo delle diverse potenze tra di loro e nel tentativo generale degli Stati balcanici di approfittare dell'occasione per appropriarsi qualche territorio che arrotondi i propri confini e compia le cosiddette aspirazioni nazionali.

Stavolta la Grecia ha operato — malgrado le apparenze — a colpo sicuro, perché protetta da due potenze, peninsulare l'una, insulare l'altra.

Ma la troppo evidente protezione ha fatto vedere anche gli interessi particolari delle due potenze, e si sono quindi acuite le diffidenze tra le diverse nazioni, causa non ultima di questi ultimi avvenimenti.

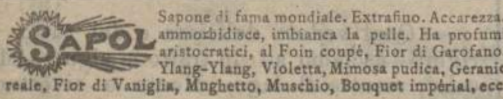
Così è avvenuto ancora una volta che la politica abbia vinto e guasta un'azione umanitaria e morale altissima, che avrebbe tutelati i diritti delle genti, senza violenze e spargimento di sangue.

Così se la face della guerra difficilmente verrà spenta laggiù dove tante glorie cristiane vennero conculcate della Mezzaluna, lo si dovrà alla diplomazia liberale e massonica.

Quanto al Papa, che nelle condizioni anormali in cui trovatisi, non può più radunare crociate contro le nequizie mussulmane, che a dispetto della religione e della civiltà ha trovato e troveranno ancora potenti difensori in Governi europei che si dicono per giunta cristiani; quanto al Papa, ripeto, la storia dirà un giorno liberamente come al disopra ed all'infuori di politiche preoccupazioni abbia santamente agito e tentato di tutelare gli oppressi.

Né oggi ancora, che la furia degli interessi delle grandi nazioni s'accapiglia intorno alla Turchia morente, il Papa ha cessato di pensare per il bene dell'umanità.

Leone XIII prega e lavora — soprattutto prega — poiché al disopra degli umani eventi Dio solo impera e governa.



ITALIA

**Bologna — La posa della prima pietra dell'Istituto Salesiano.** — Lunedì è stata posta la prima pietra dell'Istituto Salesiano, che sorge a Bologna.

La cerimonia è riuscita solenne per concorso di ogni classe di cittadini.

Intervennero l'Emo Cardinale Svampa nostro Arcivescovo; S. E. il Vescovo di Pesaro; Mons. Zoccoli Vescovo di S. Bastia e tutte le rappresentanze degli ordini ecclesiastici.

Onorarono pure di loro presenza la cerimonia il primo presidente della Corte d'Appello comm. Lozzi, procuratore generale del Re; i consiglieri comunali cattolici ed il patriato.

L'Istituto Salesiano di Faenza invia la propria bandiera e la banda.

Dopo la benedizione ed apposizione della pietra, S. Em. il Cardinale Svampa fece un discorso eloquentissimo e così commovente, che molti avevano le lagrime agli occhi.

Quindi è stato letto il rogito dal notaio Bianconi e sottoscritto dall'Emo Svampa, dagli Ecc. Vescovi, da Mons. Carpanelli, dall'avv. Ambrosini e dai rappresentanti della magistratura sullodati.

La cerimonia è riuscita solenne e degna di Bologna cattolica.

Ha fatto poi pessima impressione il rifiuto di intervenire per parte delle Autorità Comunali — che erano state invitate. Notisi che sindaco e Giunta appartengono al partito così detto moderato.

**Genova — Un incendio spaventoso — 400,000 lire di danni.** — Martedì un improvviso incendio sviluppavasi nella fabbrica di cotone fenicato antisettico e nello stabilimento per la lavorazione dello zucchero per taraccioli di Benedetto Costa a Cornigliano.

In brev'ora il fuoco prese proporzioni enormi: due operai, un chimico ed una bambina, fuggendo, riportarono varie scottature.

Il vento favoriva le fiamme, sicché in pochissimo tempo l'edificio andò distrutto, malgrado il soccorso dei pompieri, dei soldati e della popolazione. I danni superano le 400,000 lire. Però i proprietari sono assicurati.

**Reggio Calabria — L'aggressione di un esattore.** — Telegrafasi da Reggio Calabria, che l'esattore di Semerara, recandosi con il suo messo a Palmi, per versare 27 mila lire, venne aggredito da quattro individui armati, che spararono vari colpi di fucile.

L'esattore gettandosi dalla carrozza poté salvarsi col denaro. Il messo fu ferito mortalmente alla testa e il cocchiere fu ferito al fianco.

ESTERO

**Argentina — Le cavallette.** — La mancanza di piogge e le cavallette rovinarono completamente i nostri agricoltori. Le cavallette, poi, fanno stragi tali da far raccapriccio. Sono cento e più milioni di pesos che l'agricoltura perde in causa di quest'animale. La miseria batte inesorabilmente alla porta di tutti gli agricoltori.

Il Parlamento ha votato di questi giorni 10 milioni di pesos da distribuire agli agricoltori, affinché possano comperare la semente per le prossime piantagioni.

Il Governo è seriamente impensierito. Non si sa quale rimedio applicare contro il flagello che producono giornalmente le cavallette.

Non si sa di dove vengano, dove si dirigano preferibilmente, non si conosce il mezzo per distruggerle.

L'agricoltore si domanda: « Ma non c'è pericolo che, seminando nuovamente, ci capitino le cavallette a portarci via tutto? Allora cosa fare? »

Le rivoluzioni civili e i disastri finanziari che ebbe a soffrire l'Argentina sono un nulla in confronto del grave stato in cui le cavallette riducono la campagna.

Il Governo è bene intenzionato, e vi è da sperare che un rimedio pronto ridoni a tranquillità all'agricoltore e la floridezza a questa terra tanto remuneratrice.

Dalla Provincia

Dogna

24 febbraio 1897.

**La festa della Sossia.** — Si dirà che son sempre le stesse le feste delle nostre Società: archi di sempre verdi, bellissimi, trionfali, se si vuole: iscrizioni inneggianti alla Sossia, e alle rappresentanze delle consorelle; spari di mortaretti; Chiesa parata a festa; i soci che fregiati il petto del loro bravo distintivo, e messi per due o per tre, attraversano franchi, orgogliosi il paese, ammirati da tutto un popolo, e in Chiesa prendon posto in luogo distinto; poi la Messa, e due parole per bene sui vantaggi delle istituzioni per mutuo soccorso, sulla differenza fra le cattoliche e le liberali; poi il pranzo rallegrato da brindisi, da parole di incoraggiamento, di augurio, e tutto un popolo che ammira e che plaude. Su per giù son sempre le stesse queste feste, è vero. Eppure che v'ha in un paese di più simpatico che una festa di questa sorta? che di più caro che vedere i robusti figli del popolo, baldi di gioventù raccogliersi all'ombra della croce, e fendersi insieme in un solo pensiero, in un solo amore?

Tale appunto era lo spettacolo che presentava Dogna domenica scorsa. Come belli gli archi alzati all'imbocco delle vie come fragoroso e di quanto effetto lo sparo dei mortaretti tra quei monti! come caro nella sua rustichezza quel popolo accorso fin dalle ultime borgatelle di Piezise e di Chiotz! Cantò Messa e tenne il discorso quell'anima di apostolo che è D. Domenico Tessitori da Moggio: ricordò brevemente le origini delle associazioni cattoliche; i bisogni di questi nostri tempi; il vantaggio materiale e morale di siffatte istituzioni e per l'individuo e per la famiglia e per la società; rivolgendosi da ultimo calde parole agli operai soprattutto, perché s'invogliassero a darvi il proprio nome. Le parole del bravo Don Tessitori fecero in tutti profondissima impressione, e siamo certi porteranno a tempo il loro frutto.

Il Redentore nella sua bontà veramente divina, dopo somministrato alle turbe il cibo spirituale, pensava pure al materiale, e moltiplicava i pani. Eccoci anche noi al pranzo sociale. Singolare l'addobbo della sala. Dalle pareti pendono quasi trofei (in natura propria) gli strumenti di vari mestieri, dalla tavoletta del pittore, alla falce del contadino; dall'ago del sarto, al segone del boscajuolo. Il diuivo di brindisi, i discorsi, gli auguri, gli evviva sonori e prolungati; il chiacchierio, l'uragano di quella sala, lo immagini chi può. Dopo il pranzo, da buoni figliuoli, vespro: Dopo vespro, la tombola, alla quale poteva partecipare, e partecipa di fatto tutto il popolo.

Dogna si è fatto e si fa onore. Con Dogna nel Canal del Ferro, abbiamo Saletto e Pontebba. Quando sarà che nelle parrocchie consorelle abbiamo a vedere altrettanto? che in ogni parrocchia della nostra bella arcidiocesi abbiamo a veder spiegarsi al vento l'immacolato vessillo delle associa-

zioni cattoliche? Lo vediamo coi nostri occhi il bisogno, la necessità dei tempi che corrono, di simili istituzioni? E' da tanto tempo e con tanta insistenza che il Papa vi ci spinge. Oh se invece di perdersi in critiche e in chiacchiere eterne ognuno ci si mettesse per davvero...!! Nassi

Castions di Strada

23 febr'io 1897.

**Nozze più che d'oro.** Il Sig. Giovanni Tell d'anni 86 e la signora Anna Maria De Marco d'anni 84, sani di mente e di corpo festeggiarono ieri il 65 anno del loro fausto sposalizio. Alle ore dieci accompagnati dai figli e da numerosi nipoti ed amici si recarono in Chiesa ad assistere alla S. Messa che per essi celebrò il primo loro figlio che è l'illustre Abate di Latisana. Il pranzo di famiglia al quale oltre i sacerdoti del paese erano presenti i reverendissimi Parroci di Pozzuolo e di Risano, non potea riuscire più geniale ed allegro. Il parroco di Castions brindò ai venarandi vegliardi, e dopo di essersi congratolato con loro disse che la giocondità che era dipinta sul loro volto derivava dalla coscienza di aver sempre lavorato col senno e con la mano per la loro famiglia, dall'aver atteso alla cara educazione della prole e dall'aver sempre confidato in Dio, ed augurò loro nuove benedizioni dal Signore.

Il signor Giovanni Tell or son tre anni fece il pellegrinaggio a Roma, ed ebbe la fortuna di vedere il S. Padre Leone XIII.

Corno di Rosazzo

**Per insulto agli agenti di finanza.** — Bernardi Anna venne denunciata all'autorità giudiziaria perchè mentre gli agenti di finanza procedevano ad una perquisizione nel suo domicilio, li insultò con bassi e triviali epiteti.

Torreano

**Forbici e gallina.** — Venne denunciato Sinich Agostino, perchè introdottisi nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Molinari Pietro rubò due paia di forbici ed una gallina del complessivo importo di L. 4.

**Custodite la vostra roba.** — Venne pure denunciato Sinioz Agostino perchè dal sottoportico aperto di Comelli Pietro rubò una catena di ferro del valore di L. 10.

Cividale

**Piccoli ladri sacrileghi.** — Vennero denunciati quattro ragazzi perchè mediante rottura di una cassetta delle elemosine posta nella cattedrale aperta, rubarono in danno di quella fabbriceria L. 2 in monete di rame.

Tolmezzo

**Porto d'arma vietata.** — Venne arrestato Forgiarini Domenico perchè trovato in possesso di un'arma vietata.

**Un vagabondo al sicuro.** — Venne arrestato Bortolini Giovanni, perchè trovato ozioso e vagabondo e che era inoltre privo di recapiti e mezzi di sussistenza.

S. Giorgio di Nogaro

23 febbraio

**Disgrazia.** — Verso le ore 11.45 tornava da Torre Zuino, dove aveva accompagnato il dott. Zuzzi alla visita di quegli ammalati, il domestico Peruzzi Luigi al servizio del dott. Canciani di qui. Il dott. Zuzzi, giunto al passaggio a livello di Chiarisan, volle scendere dal veicolo, per recarsi a visitare una donna inferma; e il Peruzzi solo proseguiva la strada ed entrava in paese. Quando fu all'altezza del prestinato di via Aquileja s'incontrò in un carro tirato da quattro buoi. Il cavallo improvvisamente si adombrò, tolse la mano al cocchiere, ed arrivato di rimpetto al negozio Foghini con una rapidità fulminea svoltò e travolse l'uomo sotto il calesse continuando indici la corsa vertiginosa per il paese. Ma siccome la vettura si era capovolta, così l'animale in breve si stancò e venne subito fermato dal falegname Businelli Rocco.

Il povero Peruzzi, rimasto inerte e senza dar segno di vita, venne subito soccorso alla meglio dalla prima gente accorsa. Fattigli dei bagni freddi alla testa, si rinvenne alquanto, aprì l'occhio sinistro, perchè l'altro era livido e gonfio, ma non parlò. Gli si scorse una lunga scalfitura sanguinante sopra l'orecchio destro. Emetteva solamente qualunque rantolo lieve. Fu posto sopra una vettura e ricondotto a casa.

Alle ore 2 pom. non parlava ancora. Si temono complicazioni interiori per l'echimosi dell'occhio destro.

Il calesse rovesciato, gli fu trascinato sopra il corpo dalla bestia spaventata.

Pinzano al Tagliamento

**Un morto ed un ferito!** — L'altr'ieri i minatori Luigi Merolo e Leonardo Comici lavoravano negli scavi sul colle Manzozzons, senonchè d'un tratto un masso si staccò e andò a colpire i due minatori. Il Merolo rimase ucciso ed il Comici ferito. Sul luogo

si recarono le autorità e l'ing. Zenari del Genio civile di Udine per le incombenze di loro spettanza.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 26 febbraio — s. Pietro Urseolo.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**  
Domani, 26 — Cormons.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 25 febbraio 1897

**Ume-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.**

Oro 8 ant. Term. 7.3 | Stato atmos. sereno

Min. Ap. notte 4.2 | Vento N

Barometro 765. | Press. stazionario

**Jeri Ballo.**

Temperatura: Massima 16.8 — Minima 2.7

Media 9.11

Aoqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

<b>Sole</b>	<b>Luna</b>
Leva ore Europa Centr. 6.57	Leva ore 3.7
Passa al meridiano » 12.20.15	Tramonta 11.9
Tramonta » 17.47	Età dei giorni 24

Ai nostri abbonati

Sono ancora disponibili alcune copie del bellissimo premio che abbiamo offerto in dono ai nostri abbonati che si disdicano esatti al prezzo di abbonamento. Va da sé che le poche copie disponibili le spediremo ai primi che ci faranno avere il saldo dell'abbonamento per l'anno corrente.

Preghiamo tutti quelli che devono ancora saldare la loro partita fin al 31 dicembre 1896 di non ritardare più oltre a spedirci l'importo. A quelli che più devono all'amministrazione del nostro giornale, saremo costretti di sospendere la spedizione se entro il corr. mese non si metteranno alla pari.

Pro Candia

Ieri sera alle 20.30 circa, una decina di studenti riuniti in Mercatovecchio sotto i portici del Caffè Dorta gridavano: « Viva Candia e abbasso i turchi e i bombardatori », coll'intento di provocare una dimostrazione. Ed essa avvenne ma in troppo minuscole proporzioni. Difatti riuniti ai primi un'altra trentina o poco più fra studenti e operai si incamminarono, gridando viva e abbasso, sotto l'abitazione del signor Giusto Muratti che poco dopo si presentò al balcone improvvisando un discorsetto patriottico, interrotto da continui applausi, biasimando il contegno della diplomazia che contro il diritto della libertà dei popoli oppone i soli interessi materiali e facendo voti accchè la dimostrazione non riuscisse solo a parole ma di utilità per i fratelli candiotti che combattono per redimersi dallo straniero.

Indi i dimostranti accresciuti di circa un'altro centinaio con a testa una bandiera, si portarono sotto l'abitazione dell'avv. Girardin, ma visto che questi non compariva, ritornarono indietro e per via Belloni in Piazza Vittorio E. dove si sciolsero alle ore 9 1/4. Il cav. Bertoia e alcuni agenti di P. S. seguirono i dimostranti.

Pare che questa sera si replicherà la dimostrazione e che domenica ci sia un pubblico meeting.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Desenzani, vice presidente di tribunale ad Udine, è nominato presidente di tribunale a Biella. Dalcanton, vice pretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario a Ferrara. Porcia fu nominato notaio a Bercis; Bilna notaio a Comeglians e Moggio; Provasi notaio a Sedegliano e Azzauo Decimo.

L'articolo 475 del Codice Penale

In quanto dispone questo articolo richiamiamo l'attenzione di quei buontemponi che nel primo giorno di quaresima si permettono scherzi di cattivo genere, quali ad esempio, il getto di aranci noci ed altro in mezzo a tutto quell'assembramento di popolo che, approfittando del bel tempo, si porta alla tradizionale sagra di Vat.

Facciamo pure caldo appello all'autorità competenti affine provvedano con energia a questo divieto; e ciò per evitare disgustosi incidenti che si dovettero registrare l'anno scorso.

Comunicazioni postali con Massaua

Il Ministero delle poste annunzia che per ragioni sanitarie è stato provvisoriamente soppresso il servizio della linea VII fra Massaua e Aden sostituendovi un servizio quindicinale fra Massaua e Suez col seguente orario: Partenza da Massaua ogni due venerdì; arrivo a Suez ogni 2 martedì; ritorno da Suez ogni due lunedì mattina,



